

TABELLA V.6-29 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE

	2020	2021	2022
Settore Agricolo	510	93	407
Contributi per trasporto di merci	35	19	0
Fondo agevolazione ricerca- Fondo da ripartire	3	12	39
FUS-attività cinematografica e circense	6	6	6
Incentivi alle imprese industriali	1.251	1.837	1.507
<i>di cui settore aeronautico</i>	372	1.090	800
<i>di cui EFA mutui</i>	815	742	672
Mutui salvaguardia Venezia	2	3	8
Programma FREMM	464	255	523
Contributi per abbattimento tassi interessi mutui agevolati	11	5	6
Crediti d'imposta	4.420	12.929	16.351
Crediti d'imposta - Soggetti danneggiati da sisma Abruzzo	113	113	113
Crediti d'imposta - Soggetti danneggiati da sisma Lazio	200	200	400
Crediti d'imposta - Soggetti danneggiati da sisma Emilia	372	418	418
Promozione e realizzazione di progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e formazione su tecnologie avanzate	31	20	13
Fondo per la competitività e lo sviluppo	105	165	112
Rete nazionale interporti	1	4	9
MOSE	58	54	123
Simest	1.230	3.038	1.589
Oneri derivanti da garanzie Stato per leggi	2	22	1
Realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione	63	154	286
Contributi settore marittimo per interventi difesa nazionale	525	716	630
Contributi per l'erogazione di finanziamenti per contratti di sviluppo nel settore industriale	1.041	470	605
Fondo opere strategiche quota Cassa depositi e prestiti	316	231	133
Fondo opere strategiche quota banche e altre imprese	212	75	104
Piano straordinario INVASI-quota imprese	0	0	123
Somme da assegnare al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese	7.867	3.894	1.625
Fondo per il cinema e l'audiovisivo	142	230	217
Spese da destinare alla prosecuzione degli interventi volti all'utilizzo di modalità di trasporto alternative al trasporto stradale e all'ottimizzazione della catena logistica	29	36	36
Fondo per la ristrutturazione dell'autotrasporto e lo sviluppo dell'intermodalità e del trasporto combinato	10	5	9
Somme da assegnare per la continuità degli interventi del nuovo tunnel del Brennero	52	75	55
Contributi in favore di operatori di rete per l'adeguamento degli impianti di trasmissione ed indennizzi a seguito della liberazione delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre	3	54	291
Fondo per il finanziamento degli interventi per l'ammodernamento dei carri merci	0	0	4
Contributi per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per le piccole e medie imprese	534	1.496	598
Somme da assegnare alla società strada dei parchi S.p.a. per il ripristino e la messa in sicurezza della tratta autostradale a24 e a25 a seguito degli eventi sismici del 2009, 2016 e 2017	10	35	23
Fondo a copertura delle garanzie dello stato sui TITOLI SENIOR emessi dalle Banche di Credito Cooperativo	82	81	145
Fondo complementare PNRR- Riqualificazione edilizia residenziale pubblica	0	0	66
Fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici	0	0	39
Fondo finalizzato all'erogazione dei contributi alle imprese che partecipano alla realizzazione dell' 'IPCEI - Importanti progetti di interesse comune europeo	0	1.142	508
Conferimenti al fondo rotativo per operazioni di venture capital, a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese	100	0	200
Fondo unico nazionale per il turismo di conto capitale	0	0	3
Fondo complementare PNRR-Programma "polis" case dei servizi di cittadinanza digitale	0	0	125
Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa	300	0	50
Fondo solidarietà agricoltura-incentivi indennizzi-incentivi assicurativi	0	45	0
Fondo per la realizzazione di opere di interconnessione di tratte autostradali	0	20	20
Somme da assegnare per il quadruplicamento della linea ferroviaria Lucca-Pistoia	125	28	0
Somme da destinare alle linee della metropolitana di Roma, anche per l'acquisto di materiale rotabile	0	0	0
Oneri per il contratto di servizio per lo sviluppo della programmazione digitale	40	40	0

TABELLA V.6-29 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE

	2020	2021	2022
Fondo per la realizzazione di un piano straordinario per la rigenerazione olivicola della puglia	0	0	0
Blockchain, internet of things e interventi volti a favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale	0	0	15
Fondo complementare PNRR- Rinnovo flotte navi verdi	0	0	0
Fondo complementare PNRR- contributi per i contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	0	0	0
Fondo per il sostegno pubblico per l'ordinato svolgimento delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di banche di ridotte dimensioni	0	0	0
Contributi agli investimenti alle imprese: PCM	20	48	17
Altre imprese	147	263	458
SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	5.695	7.729	3.870
Ferrovie in regime di concessione e gestione governativa	7	9	7
Ferrovie dello Stato S.p.A.	5.687	7.717	3.858
di cui : Av AC	824	613	0
Servizi navigazione lacuale	1	3	4
TOTALE	26.127	36.062	31.880

TABELLA V.6-30 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E A ISP

	2020	2021	2022
Famiglie e ISP	568	541	624
TOTALE	568	541	624

TABELLA V.6-31 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO

	2020	2021	2022
Contributi agli investimenti all'estero	528	682	505
TOTALE	528	682	505

TABELLA V.6-32 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

	2020	2021	2022
AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	183	1.170	684
Fondo complementare PNRR- interventi nelle aree del terremoto del 2009 e 2016	0	0	455
Contributo alle regioni a statuto ordinario per il finanziamento delle quote capitale dei debiti finanziari in scadenza nell'anno 2020	0	250	0
Somme da trasferire al Commissario delegato per interventi a favore dei territori delle Marche colpiti dagli eccezionali eventi meteo nel settembre 2022	0	0	0
Somme destinate a Regioni e Province per pagamento mutui e interessi calamità naturali	10	0	0
Somme da trasferire alle regioni e agli enti locali in seguito alla soppressione in via definitiva delle gestioni operanti presso la tesoreria dello stato	1	0	0
Calamità naturali: somme destinate alla ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici della Regione Molise e dell'area etnea	88	0	73
Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate	0	0	37
Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	0	0	0
Somma da trasferire al commissario delegato per far fronte agli eccezionali eventi meteorologici nel territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Modena e di Reggio Emilia	0	100	0
Calamità naturali: somme da destinare alla ricostruzione dei territori interessati dal sisma 24/08/2016	77	664	40
Altre amministrazioni	8	156	79
A IMPRESE	22	22	22
CDP	22	22	22
A FAMIGLIE ED ISP	18	729	293
A FONDI	176	149	139
Fondo opere strategiche	68	113	20
Fondo per importante progetto di interesse comune europeo sulla microelettronica - IPCEI	68	0	0
Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese, nonché' per la project review delle infrastrutture già finanziate	2	15	4
Fondo salva opere	35	11	1
Fondo per la transizione energetica nel settore industriale	0	0	90
Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche	0	0	24
Fondo perequativo infrastrutturale	0	0	0
Fondo di conto capitale alimentato dalle risorse finanziarie rivenienti dal riaccertamento dei residui passivi perenti a seguito della verifica della sussistenza delle relative partite debitorie da ripartire tra i programmi di spesa dell'amministrazione	0	0	0
Fondo per la ricerca, lo sviluppo della tecnologia dei microprocessori e l'investimento in nuove applicazioni industriali di tecnologie innovative	0	0	0
altri fondi	2	10	0
PCM	3.066	2.479	1.798
TOTALE	3.466	4.550	2.936

TABELLA V.6-33 ACQUISIZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

	2020	2021	2022
Conferimenti a banche, fondi e organismi internazionali	387	337	384
Fondo rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali in grave dissesto finanziario	214	105	126
Oneri derivanti dalle operazioni su garanzie da esposizione su derivati	2.800	2.400	0
Fondo rotativo per la crescita sostenibile	267	491	495
Fondo per assicurare agli enti territoriali la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili	2.090	805	0
Somme da destinare ad Alitalia in amministrazione straordinaria per far fronte alle indilazionabili esigenze gestionali	400	100	0
Partecipazione italiana agli aumenti di capitale nelle banche multilaterali di sviluppo	92	89	91
Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale Spa	430	435	0
Fondo per la costituzione di una società per l'esercizio di attività di impresa nel settore del trasporto aereo di persone e merci	20	700	1.325
Fondo apporti al patrimonio destinato di CDP	0	2.002	12.151
Fondo per il sostegno al venture capital	260	30	438
Somme per i programmi di sviluppo e rafforzamento patrimoniale delle società soggette a controllo dello Stato	0	0	1.689
Fondo per assicurare la continuità operativa delle grandi imprese in temporanea difficoltà finanziaria tramite la concessione di prestiti	0	400	0
Prestiti finanziari a beneficio del Governo dell'Ucraina	0	0	200
Garanzie in favore della Banca d'Italia per la copertura del rischio di mancato cambio della valuta ucraina da parte della Banca nazionale di Ucraina	0	0	120
Prestiti al GSE per acquisto di gas naturale	0	0	3.995
Fondo integrazione risorse per le garanzie dello Stato	0	250	250
Fondo da ripartire per la realizzazione di progetti sostenibili relativi al programma "green new deal"	470	470	565
Fondo Patrimonio PMI	500	0	0
Fondo per la copertura delle garanzie concesse in favore di Sace nell'ambito delle misure di sostegno alla liquidità delle imprese	31.000	0	0
Partecipazione al fondo di garanzia pan europeo della BEI e allo strumento di sostegno temporaneo per attenuare il rischio di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE)	1.000	0	0
Fondo per il trasferimento tecnologico	500	0	0
Fondo per la sottoscrizione di quote o azioni di OICR e fondi di investimento, gestiti da SGR per acquisto e valorizzazione di immobili destinati ad attività turistico-ricettive	50	0	0
Altre acquisizioni	100	14	32
TOTALE	40.580	8.628	21.862

VI. DEBITO

VI.1 LA CONSISTENZA DEL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEL SETTORE STATALE

Il debito consolidato delle Amministrazioni pubbliche¹⁶⁴ (o debito pubblico) è uno dei principali aggregati di finanza pubblica utilizzati nell'ambito dell'applicazione del protocollo sulla Procedura per i Disavanzi Eccessivi (*Excessive Deficit Procedure*, EDP), prevista dal Trattato istitutivo dell'Unione europea e disciplinata dal Regolamento comunitario n. 479/2009. In base a queste fonti normative, il debito pubblico corrisponde al complesso delle passività finanziarie detenute dalle unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche, articolato nei tre sottosectori dell'amministrazione centrale, delle amministrazioni locali e degli enti di previdenza e assistenza sociale. A loro volta, le passività sono definite in termini lordi, non essendo ammessa la deduzione di eventuali attività che possano ridurre la consistenza dell'aggregato, e consolidati, in quanto non si considerano le passività di un sottosectore detenute da un altro sottosectore o tra due unità appartenenti al medesimo sottosectore; rileva perciò solo l'esposizione verso l'esterno della pubblica amministrazione nel suo complesso. Nello specifico, l'individuazione delle unità istituzionali e il calcolo del rispettivo debito si basa sui criteri settoriali e metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 549 del 2013, ovvero il Sistema Europeo di Conti Nazionali e Regionali (SEC2010).

Il livello assoluto del debito pubblico calcolato dalla Banca d'Italia, secondo detti criteri, si è attestato a circa 2.762 miliardi di euro alla fine del 2022, con un incremento di circa 84 miliardi nel corso dei dodici mesi. Secondo le stime della Banca d'Italia e dell'Istat, il debito è risultato pari al 144,7 per cento del PIL al 31 dicembre 2022, scendendo di circa cinque punti percentuali rispetto allo stesso aggregato misurato alla fine del 2021 e di oltre dieci punti percentuali rispetto al 2020, quando lo stesso rapporto debito/PIL era salito di oltre venti punti percentuali sul livello dell'anno prima per via della pandemia.

Il valore totale del debito include i prestiti¹⁶⁵ relativi ai programmi dell'Unione europea, di cui circa 27,4 miliardi di euro erogati nell'ambito del programma SURE (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*) e circa 37,9 miliardi di euro afferenti allo strumento Next Generation EU.

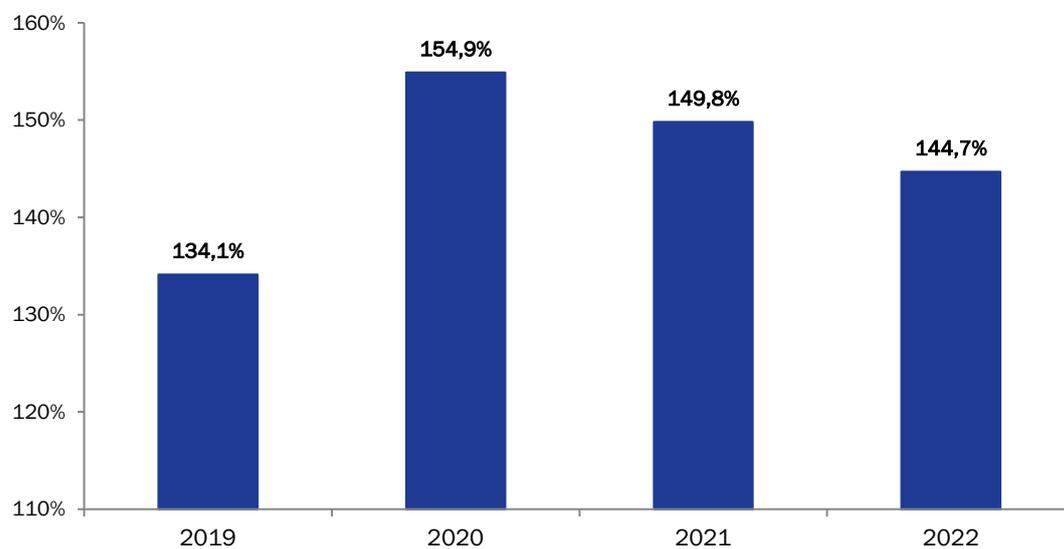
In merito agli strumenti finanziari contratti, al 31 dicembre 2022, il debito rappresentato dai titoli negoziabili sia dell'amministrazione centrale sia degli enti locali è risultato pari all'82,7 per cento del debito complessivo, in linea con la stessa percentuale misurata alla fine del 2021, di cui il 95,1 per cento emesso in forma di obbligazioni a medio-lungo termine. Di questi strumenti, la sostanziale totalità è rappresentata dai titoli di Stato. Durante il 2022, il debito non

¹⁶⁴ La fonte per questo aggregato è rappresentata dalle pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia.

¹⁶⁵ Tali strumenti sono inclusi tra i prestiti dell'Amministrazione centrale.

negoziabile contratto nella forma di prestito pari al 9,4 per cento del debito complessivo.

FIGURA VI.1-1 EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL NEL PERIODO 2019-2022



Per i dettagli sulla composizione del debito rappresentato dai titoli di Stato, sulle scadenze e sull'attività di emissione, su operazioni straordinarie e di riduzione delle consistenze dei titoli, nonché su ogni altro aspetto della gestione del debito svoltasi nel corso dell'anno si rimanda al Rapporto sul Debito Pubblico 2022 di prossima pubblicazione.

VII. LE RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI

VII.1PREMESSA

In questa sezione si presentano i dati relativi alle risorse destinate dalla programmazione nazionale e da quella comunitaria allo sviluppo regionale e alla coesione territoriale.

La tabella VII.1-1 espone:

- per la programmazione nazionale, il consuntivo per il 2022 e gli stanziamenti previsti per il periodo 2023-2026;
- per la programmazione comunitaria, il consuntivo per il 2022 le previsioni per il periodo 2023- 2026.

TABELLA VII.1-1 RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI (IN MILIONI DI EURO)

		consuntivo		previsione		
		2022	2023	2024	2025	2026
Programmazione nazionale		13.953	9.579	13.828	15.416	45.438
Fondi nazionali aggiuntivi: Fondo per lo sviluppo e la coesione (1)						
	Prog.ne 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020	6.658	6.638	5.251	5.186	
	Prog.ne 2021-2027	7.295	2.941	8.577	10.230	45.438
Programmazione comunitaria (2)						
Risorse comunitarie	Programmi FESR	1.733	7.000	1.200	2.300	2.500
	Programmi FSE	1.259	5.000	900	1.500	1.300
	Programmi FEASR	1.558	1.600	1.600	1.600	
	Programma FEAMP	46	200	60	60	60
TOTALE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA (Risorse cofinanziamento nazionale (quota stato + Regioni))		4.596	13.800	3.760	3.860	3.860
	Programmi FESR	339	3.000	800	1.600	1.700
	Programmi FSE	272	2.500	800	1.400	1.200
	Programmi FEASR	1.469	1.500	1.500	1.500	
	Programma FEAMP	38	190	55	55	55
TOTALE RISORSE COFINANZIAMENTO NAZIONALE		2.118	7.190	3.155	4.555	2.955
ULTERIORI RISORSE NAZIONALI (3)						
	PAC	400	400	400	500	500

(1) In applicazione dell'articolo 44 del decreto legge n. 34 del 2019, è stata operata la ricognizione delle programmazioni del Fondo per lo sviluppo e la coesione relativamente ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, confluite nello strumento programmatico unitario "Piano di sviluppo e coesione". Pertanto, sul bilancio dello Stato i relativi stanziamenti, a decorrere dall'esercizio 2022, sono indistinti. Gli importi indicati per il 2026 degli stanziamenti della programmazione 2021-2027 comprendono anche quelli degli anni successivi e si estendono al 2031.

(2) Le risorse dei programmi comunitari FESR, FSE e FEAMP sono riferite a quelle della programmazione 2014/2020 fino al 2023; a partire dal 2024 si riferiscono alla programmazione 2021/2027; le risorse dei programmi FEASR, per gli anni dal 2023 al 2025, sono riferite solo alla programmazione 2014/2022 giu'sto Regolamento (UE) 2020/2220. La proroga dei PSR e il riparto FEASR 2021-2022 deriva dal protrarsi dei negoziati comunitari sul futuro della PAC post 2020 determinando la necessità di prevedere un periodo di transizione di due anni (2021-2022) durante il quale sono restatesostanzialmente in vigore gli strumenti del I e del II pilastro relativi al periodo di programmazione 2014-2020. Dalla programmazione 2023/2027 il FEASR rientra nelle fonti finanziarie del Piano Strategico della Politica Agricola Comune (PSP 2023/2027) quindi non è più ricompreso nella Politica di Coesione.

(3) Le ulteriori risorse nazionali sono quelle precedentemente destinate ai Programmi comunitari che, a seguito di riprogrammazione, sono state allocate sullo strumento programmatico Piano Azione Coesione (PAC).

VII.2 PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

Fondo per lo sviluppo e la coesione

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale del bilancio statale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Le risorse del FSC sono programmate e assegnate con apposite delibere del CIPESS, sottoposte al controllo preventivo della Corte dei conti.

Gli stanziamenti indicati nella tabella per il periodo 2022-2031, pari a complessivi 109.467 milioni, comprendono le residue risorse della programmazione 2014-2020, pari a 29.734 milioni dal 2022 al 2025 (21.547 milioni nel triennio 2022-2024) e le risorse assegnate dalla legge di bilancio 2021 (L. 178/2020) e dal decreto legge n. 59 del 2021 relativamente alla programmazione 2021-2027 pari a 79.734 milioni per il periodo 2022-2031 (22.036 milioni per il triennio 2022-2024).

Gli stanziamenti indicati nella tabella per il periodo 2023-2031, pari a complessivi 84.261 milioni, comprendono le residue risorse della programmazione 2014-2020, pari a 17.075 milioni dal 2023 al 2025 e le risorse relative alla programmazione 2021-2027 iscritte in bilancio per il periodo 2023-2031 pari a 67.186 milioni (21.748 milioni per il triennio 2023-2025).

Ciclo di programmazione 2014-2020 e precedenti

Con la legge 23 dicembre 2014, n.190 (Legge di Stabilità per il 2015) - articolo 1, comma 703 - è stata definita la cornice di programmazione delle risorse FSC 2014-2020, con specifici elementi di riferimento strategico, di *governance* e di procedura.

In particolare, è stato previsto che la dotazione finanziaria del FSC sia impiegata per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche nazionali, articolati in piani operativi definiti da apposita Cabina di regia composta da rappresentanti delle Amministrazioni centrali, regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Tali piani operativi devono indicare, per ciascuna area tematica nazionale, i risultati attesi, le azioni, la tempistica ed i soggetti attuatori.

Dal 2015 l'utilizzo delle risorse FSC iscritte nel bilancio dello Stato viene attuato, secondo la modalità prevista dal citato comma 703, attraverso il trasferimento in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, sulla base dei fabbisogni finanziari in relazione alle esigenze di spesa. Il Ministero dell'economia e delle finanze assegna le risorse trasferite alla suddetta contabilità in favore delle Amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Piani approvati dal CIPESS e provvede a effettuare i pagamenti secondo le procedure stabilite dalla citata legge n. 183 del 1987 e dal regolamento di cui al DPR 29 dicembre 1988, n. 568.

L'articolo 44 del decreto legge n. 34 del 2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 58/2019, ha introdotto, in un'ottica di semplificazione amministrativa, lo strumento denominato «Piano sviluppo e coesione» (PSC), al fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con

le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, nonché di accelerarne la spesa. In particolare, detta disposizione prevede una riclassificazione degli interventi contenuti nei diversi documenti programmatori in essere da parte dell'Agenzia per la coesione territoriale per ciascuna Amministrazione titolare di risorse a valere sul FSC e l'approvazione da parte del CIPESS di un unico Piano sviluppo e coesione per ciascuna amministrazione, con modalità unitarie di gestione e di monitoraggio. In sede di prima approvazione, il Piano sviluppo e coesione contiene:

a) gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata;

b) gli interventi che, pur non rientrando nella casistica di cui alla lettera a), siano valutati favorevolmente dal Dipartimento per le politiche di coesione e dall'Agenzia per la coesione territoriale, in ragione della coerenza con le "missioni" della politica di coesione di cui alla Nota di aggiornamento del DEF 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022.

Nella seduta del 29 aprile 2021, previa intesa della Conferenza Stato-regioni, è stata adottata la delibera n. 2/2021 "*Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione*" con cui il CIPESS ha fornito indicazioni per assicurare la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e per coordinare e armonizzare le regole vigenti in un quadro ordinamentale unitario.

Le Amministrazioni titolari dei Piani di sviluppo e coesione monitorano gli interventi sul proprio sistema gestionale e rendono disponibili i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti e delle procedure di attivazione nella Banca dati unitaria del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - IGRUE. Gli interventi, a pena di esclusione dal finanziamento, sono identificati con il Codice Unico di Progetto (CUP).

Con successiva delibera n. 86 del 22 dicembre 2021, il CIPESS ha definito regole unitarie per il trasferimento delle risorse FSC afferenti ai diversi cicli di programmazione. Per ogni singolo PSC i trasferimenti, distinti per "sezione ordinaria" e per "sezione speciale" (per "sezione speciale", si intendono le sezioni speciali 1 e 2 dei singoli PSC, considerate unitariamente), saranno effettuati secondo le seguenti modalità:

- anticipazione fino al 10 per cento;
- successivi pagamenti intermedi in ragione di quote del 5 per cento in relazione alle spese liquidate dagli enti attuatori, cosiddetto "costo realizzato";
- saldo, per una quota non superiore al 5 per cento, fino a concorrenza del valore complessivo.

Gli importi corrispondenti a eventuali risorse attribuite ai Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) oppure a interventi a gestione commissariale, inserite nel PSC, sono considerati separatamente ai fini del calcolo delle pertinenti quote di trasferimento.

L'erogazione degli importi è sempre subordinata al corretto caricamento dei corrispondenti dati di monitoraggio nella Banca dati unitaria presso il MEF-IGRUE.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 44 del decreto-legge 34 del 2019 e alla delibera del CIPESS n. 2 del 2021 sono stati approvati, su proposta

del Ministero per il sud e la coesione territoriale i Piani sviluppo e coesione delle Amministrazioni competenti

Nel corso del 2022 sono intervenute modifiche normative al fine di confermare la cogenza della programmazione degli interventi e verificare i risultati della stessa in termini di assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti.

In particolare, tenuto conto della riduzione degli stanziamenti per complessivi 6 miliardi di euro disposta dall'articolo 58 del decreto legge n. 50 del 2022, l'articolo 56 dello stesso decreto legge ne prevede l'imputazione:

- a) in via prioritaria al valore degli interventi defianziati in applicazione dell'articolo 44, comma 7, lettera b) e comma 7-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, come introdotto dallo stesso art. 56, comma 3 del decreto legge n. 50/2022;
- b) a valere sulle risorse disponibili della programmazione 2014-2020 dell'eventuale fabbisogno residuo;
- c) qualora la predetta programmazione non dovesse presentare la relativa disponibilità, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, la stessa è corrispondentemente incrementata e ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui al FSC programmazione 2021-2027. Nelle more della descritta procedura di defianziamento le risorse del FSC 2021-2027, sono rese indisponibili sino a concorrenza delle riduzioni operate sulle risorse del FSC 2014-2020, ferma restando la possibilità di immediata assegnazione programmatica alle aree tematiche di cui all'articolo 1, comma 178, lettera b), della legge n. 178 del 2020.

Lo stesso articolo 56 ha quindi integrato le disposizioni di cui all'articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 stabilendo:

- comma 7-bis: per gli interventi infrastrutturali privi al 30 giugno 2022 dell'obbligazione giuridicamente vincolante di cui al punto 2.3 della delibera del CIPESS n. 26/2018, aventi valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro: le obbligazioni giuridicamente vincolanti, a pena di defianziamento, devono essere assunte entro il 30 giugno 2023. A tale specifico fine, si intendono per obbligazioni giuridicamente vincolanti, quelle derivanti dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016 avente ad oggetto i lavori, o la progettazione definitiva unitamente all'esecuzione dei lavori, ai sensi dell'articolo 44, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Per gli interventi infrastrutturali di valore complessivo superiore a 200 milioni di euro, per i quali il cronoprogramma procedurale prevede il ricorso a più procedure di affidamento dei lavori, i termini previsti per l'adozione di obbligazioni giuridicamente vincolanti si intendono rispettati al momento della stipulazione di contratti per un ammontare complessivo superiore al 20 per cento del costo dell'intero intervento.
- comma 7-ter: per gli interventi infrastrutturali ricogniti quali ricompresi nei contratti istituzionali di sviluppo e a quelli sottoposti a commissariamento governativo, non si applica il termine di cui al comma 7, lettera b);
- comma 7-quater: rimane confermato il defianziamento per gli interventi diversi da quelli di cui ai commi 7-bis e 7-ter che non generano obbligazioni

giuridicamente vincolanti entro il termine del 31 dicembre 2022 di cui al comma 7, lettera b).

Ai fini dell'applicazione delle predette disposizioni, è prevista l'emanazione di apposita delibera del CIPESS, da adottare entro il 30 novembre 2022, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, a seguito di una ricognizione operata dal Dipartimento per le politiche di coesione e l'Agenzia per la coesione territoriale, anche avvalendosi dei sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato.

Tale delibera è stata assunta nella seduta del CIPESS del 27 dicembre 2022.

Con successive delibere CIPESS (entro 90 giorni dai termini del 31 dicembre 2022 e 30 giugno 2023) si provvederà all'accertamento dell'avvenuto defianziamento degli interventi, cui imputare prioritariamente le riduzioni sopra descritte.

Il medesimo articolo 56 del decreto legge n. 50/2022 ha inoltre previsto che con apposita delibera del CIPESS, da adottare entro il 31 luglio 2022, si provveda alla ricognizione complessiva degli interventi del FSC 2014- 2020, rientranti nei progetti in essere del PNRR, ai quali non si applica il termine di cui ai commi 7, lettera b), e 7-bis sopra descritto, e di questi, gli interventi per i quali si provvede in deroga alle specifiche normative di settore, con le procedure finanziarie del PNRR stabilite con le modalità di cui all'articolo 1, commi da 1038 a 1049 della citata legge 30 dicembre 2020, n. 178. Nell'ambito delle istruttorie ai fini della descritta ricognizione tale individuazione è stata rinviata in una successiva fase.

Ciclo di programmazione 2021-2027

La legge di bilancio 2021 ha disposto una prima assegnazione al Fondo per lo sviluppo e la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027 per complessivi 50 miliardi, rispetto alla quantificazione complessiva del periodo prevista nel Documento di economia e Finanza per l'anno 2020 - sezione III - Programma Nazionale di Riforma in 73,5 miliardi di euro e ha confermato la chiave di riparto delle risorse dell'80 per cento alle aree del Mezzogiorno e del 20 per cento alle aree del centro-nord.

La dotazione finanziaria del FSC è impiegata per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche per la convergenza e la coesione economica, sociale e territoriale, sulla base delle missioni previste nel Piano Sud 2030 e dando priorità alle azioni e agli interventi previsti nel Piano, inclusi quelli relativi al rafforzamento delle amministrazioni pubbliche e in coerenza con gli obiettivi e le strategie definite per il periodo di programmazione 2021-27 dei Fondi strutturali e di investimento europei, nonché con le politiche settoriali e le politiche di investimento e di riforma previste nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), secondo principi di complementarità e di addizionalità delle risorse.

Gli interventi del FSC 2021-27 sono attuati nell'ambito di "Piani Sviluppo e Coesione", approvati con delibere del CIPESS e definiti secondo i principi previsti dall'articolo 44 del Decreto-legge n. 34 del 2019.

Il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale coordina l'attuazione dei "Piani di Sviluppo e Coesione" e individua i casi nei quali, per gli interventi infrastrutturali di notevole complessità o per interventi di sviluppo integrati relativi a particolari ambiti territoriali, si debba procedere alla sottoscrizione del contratto istituzionale di sviluppo (art. 6 decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88).

Il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale può proporre al CIPESS la rimodulazione delle quote annuali di spesa e la revoca di assegnazioni a causa di impossibilità sopravvenute, di mancato rispetto dei tempi o di inadempienze; viene prevista la presentazione al CIPESS di una relazione annuale sullo stato di avanzamento degli interventi della programmazione 2021-2027 ai fini della definizione della Nota di aggiornamento del DEF e del disegno di legge di bilancio di previsione.

Anche per le risorse FSC afferenti alla programmazione 2021-2027 si adotta la modalità prevista dal richiamato art. 1, comma 703 della legge n. 190/2014 attraverso il trasferimento in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183.

Nelle more della definizione dei Piani, il CIPESS può assegnare risorse ad interventi immediatamente cantierabili, destinati a confluire nei successivi e pertinenti "Piani di sviluppo e coesione".

In base a tale previsione normativa, con delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021 è stata disposta una prima anticipazione di risorse FSC 2021-2027 alle Regioni e alle Province Autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso per un importo complessivo di circa 2,5 miliardi di euro.

Con delibera n. 1 il CIPESS ha disposto una seconda anticipazione sulla programmazione FSC 2021-2027 per un importo complessivo di circa 4,1 miliardi di euro di cui 3,6 miliardi di euro per "progetti bandiera" di competenza del MIMS e 500 milioni di euro per progetti di competenza regionale. Sono stati assegnati inoltre circa 400 milioni di euro per il finanziamento del CIS Palermo-Catania-Messina.

Con successiva delibera n. 35 del 2022 sono state assegnate ulteriori risorse, circa 1,56 miliardi, per fronteggiare l'aumento eccezionale dei prezzi in relazione agli interventi infrastrutturali di cui alla delibera CIPESS n. 1/2022. Con la medesima delibera è stato rideterminato il termine per l'acquisizione delle obbligazioni giuridicamente rilevanti (OGV), previsto dalla delibera CIPESS n. 1 del 2022 alla data del 4 dicembre 2023, al 31 dicembre 2023. Inoltre, è stato precisato che la mancata pubblicazione del bando o dell'avviso per l'indizione della procedura di gara, ovvero la trasmissione della lettera d'invito entro il 31 marzo 2023, costituiscono causa di revoca automatica dei singoli interventi.

Con delibera CIPESS n. 7 del 2022 è stata altresì disposta una anticipazione sulla programmazione FSC 2021-2027 in favore del MISE (ora MIMIT) per complessivi 2 miliardi di euro per il finanziamento dello strumento dei contratti di sviluppo. È stato stabilito il termine di dodici mesi decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione della delibera ai fini dell'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti in relazione alla stipula di un numero di contratti di sviluppo tale da determinare l'impiego delle risorse FSC assegnate per un importo pari ad un miliardo di euro. In caso contrario, verrà disposta la revoca della quota non utilizzata nonché dell'ulteriore quota residua pari ad un miliardo di euro. Qualora non si verifichi il presupposto del provvedimento di revoca nei termini sopra indicati, la restante quota di un miliardo di euro dovrà essere impiegata nel termine di sei mesi decorrenti dal termine di cui al primo periodo, a pena della revoca delle risorse non utilizzate.

Con la legge di bilancio 2023 - legge n. 197/2022 - sono state disposte riduzioni per 3 miliardi degli stanziamenti FSC 2021-2027, nonché utilizzo degli stessi per misure di carattere fiscale e agevolativo per circa 1,7 miliardi.

In considerazione delle riduzioni e finalizzazioni *ex lege*, nonché delle assegnazioni CIPESS complessivamente già disposte, le risorse da programmare

ammontano a circa 42,3 miliardi di euro, al netto dell'accantonamento sopra descritto di 6 miliardi di euro ai sensi dell'articolo 56 del decreto legge n. 50 del 2022.

VII.3 PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Programmi Fondi strutturali

Nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020, l'anno 2022 è stato segnato dal nuovo contesto straordinario determinatosi a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, oltre al protrarsi dell'epidemia Covid-19, che ha comportato notevoli ritardi nell'attuazione degli interventi. Nonostante il contesto sfavorevole, sono stati registrati significativi avanzamenti nei Programmi Operativi (PO) cofinanziati dal FESR e dal FSE. Per quanto attiene gli obiettivi di spesa 2022, infatti, i risultati raggiunti hanno consentito di superare le soglie di spesa previste al 31 dicembre per tutti gli 83 programmi operativi. Al 31 dicembre 2022, la spesa complessivamente certificata alla Commissione europea è pari a 35,02 miliardi di euro con un incremento di 6,42 miliardi di euro, rispetto all'importo di 28,6 miliardi di euro conseguito al 31 dicembre 2021, e raggiunge il 52,03% del totale delle risorse programmate, pari a 67,3 miliardi di euro.

Le contingenze occorse nell'anno di riferimento hanno, altresì, reso opportuno un ampliamento delle possibilità di impiego dei fondi relativi alle Politiche di Coesione. Difatti, il protrarsi dell'emergenza epidemiologica da un lato, e il conflitto in Ucraina dall'altro, hanno messo a dura prova i sistemi economici e sociali dell'area euro, impegnando le istituzioni europee e lo Stato italiano nell'attivazione di policies orientate al sostegno alle famiglie e alle imprese, con particolare riferimento ai soggetti maggiormente colpiti dai processi inflattivi registrati nel settore energetico.

In risposta alla guerra in Ucraina che ha contribuito in maniera decisiva all'innalzamento dei prezzi nel settore energetico con pesanti ricadute sull'economia reale, le istituzioni europee hanno emanato il Reg. (UE) 2023/435 (Piano REpowerEU). La necessità di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, in particolare quelli provenienti dalla Russia, ha contribuito ad accelerare il processo di transizione verso un'economia verde, con la diversificazione nell'utilizzo delle fonti energetiche, nonché a sensibilizzare maggiormente in merito all'esigenza di contenere i consumi di energia. Per sostenere tali politiche, la Commissione Europea ha, inoltre, assunto una pluralità di iniziative in tema di aiuti economici nella programmazione 2021-2027, inserendo all'interno del secondo obiettivo (un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio), una serie di azioni orientate ad una transizione energetica verde, così come previsto nel Reg. UE 2021/1060. Anche la recente Comunicazione C(2023) 1711 (Quadro temporaneo di crisi e transizione) contribuisce a meglio definire le condizioni normative, funzionali al sostegno agli investimenti negli impianti di produzione per la transizione verso un'economia a zero emissioni, seppur circoscritte ad alcune aree strategiche e limitate sia nel tempo che negli importi nominali.

Il React-EU, concepito nel periodo pandemico e approvato con Reg. (UE) 2020/2221, ha assegnato all'Italia risorse complessive pari a 14,4 miliardi di euro, di cui 9,45 miliardi destinati alle aree del Mezzogiorno. L'Italia, in linea con l'obiettivo generale di prevenire l'ampliamento delle disparità, ha predisposto una

programmazione delle risorse volte a contrastare le ricadute sociali ed economiche della pandemia, oltre a contribuire alla transizione verde.

Sulla base dei regolamenti comunitari istitutivi emanati nel corso del 2021, nel 2022 è stato approvato con Decisione di esecuzione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea che definisce la strategia e le priorità, nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi strutturali indicandone la dotazione finanziaria annuale, al fine di perseguire la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

L'attuazione dell'Accordo prevede l'adozione di Programmi europei a titolarità di Amministrazioni centrali e Regionali. Per il ciclo di programmazione 2021-2027 l'Italia avrà a disposizione 75,054 miliardi di euro, tra risorse europee e cofinanziamento nazionale.

Le risorse comunitarie per l'Italia ammontano a 42,697 miliardi di euro, comprensive delle quote destinate al Fondo per una Transizione Giusta (Just Transition Fund - JTF) ed escluse quelle della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) e dei programmi ISF, BMVI e AMIF.

Tenendo conto delle principali direttrici comunitarie, l'Italia si è impegnata nella realizzazione di importanti investimenti nei cinque obiettivi strategici di policy (OP):

- Un'Europa più competitiva e intelligente;
- Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio;
- Un'Europa più connessa;
- Un'Europa più sociale e inclusiva;
- Un'Europa più vicina ai cittadini;

Si rappresenta che le politiche di coesione comunitarie definite nell'Accordo di partenariato sono complementari ai fondi stanziati nel Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

I programmi sono in totale 62:

- 11 Programmi operativi nazionali (PN) gestiti dalle Amministrazioni centrali (compresi JTF e FEAMPA);
- 38 Programmi operativi regionali (PR) gestiti dalle Regioni;
- 10 Programmi Interreg, riguardanti la Cooperazione territoriale europea;
- 1 Programma nazionale del Fondo Sicurezza Interna (ISF);
- 1 Programma nazionale dello Strumento per il controllo delle frontiere e dei visti (BMVI);
- 1 Programma nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF).

Programmi FEASR e FEAMP

FEASR

L'Unione Europea ha approvato il Regolamento (UE) 2020/2220 ("Regolamento di estensione della programmazione corrente e di transizione verso in periodo di programmazione 2023-2027") con il quale ha disposto l'estensione, anche per le annualità finanziarie 2021 e 2022, della normativa vigente per lo sviluppo rurale nell'ambito della PAC. Tale regolamento, modificando il regolamento (UE) 2013/1305 sullo sviluppo rurale, ha dotato di risorse aggiuntive il relativo fondo FEASR. L'importo assegnato all'Italia allo sviluppo rurale per le annualità 2021 e 2022 è pari a 2.998,5 milioni di euro (risorse ordinarie). Il biennio 2021-22 è stato caratterizzato dagli effetti procurati dalla pandemia da Covid-19 per affrontare i

quali, in conformità al Regolamento (UE) 2020/2094 che istituisce uno strumento europeo per la ripresa post-pandemia (“Regolamento EURI”), il regolamento di estensione e transizione introduce l’articolo 58bis del regolamento sviluppo rurale, mettendo a disposizione delle misure del FEASR dell’Italia risorse aggiuntive per gli anni 2021 e 2022 pari a 910,58 milioni di euro (risorse aggiuntive di cui all’allegato II del Regolamento (UE) 2020/2220). Nel contempo, ulteriori risorse aggiuntive per il biennio in esame, pari a 12 milioni di euro, sono state assegnate allo sviluppo rurale dalla riduzione dei pagamenti diretti italiani (c.d. “capping”).

Riassumendo per il periodo di programmazione 2014-2022 sono state assegnate per i programmi di sviluppo rurale (21 PSR Regionali + 1 PSR Nazionale + PSR Rete Rurale), finanziati dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR + NGUE) risorse per circa 14,4 miliardi, con copertura di cofinanziamento nazionale per circa 13,5 miliardi, per un totale di circa 27,9 miliardi di euro.

Ammontano ad oltre 3,4 miliardi di euro i finanziamenti erogati nell’esercizio 2021 in favore del settore agricolo attraverso i Programmi di sviluppo rurale, cofinanziati dall’Unione europea grazie al FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

Si tratta di interventi destinati al sostegno di investimenti ed impegni volti ad accelerare il processo di transizione digitale ed ecologica del settore agricolo, in linea con le più recenti indicazioni europee e internazionali in materia di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

A fine 2022 l’avanzamento della spesa pubblica effettivamente sostenuta risulta pari a 66,30 % a cui è necessario aggiungere gli importi versati a titolo di prefinanziamento pari al 3,0 % del budget totale di ciascun PSR. Da inizio programmazione ad oggi sono stati spesi complessivamente 18,5 miliardi di euro pari a 9,3 miliardi di euro di quota FEASR.

Per il quadriennio 2023-2027, è stato approvato il Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP), con una dotazione totale di circa 10,7 miliardi di euro tra il primo e secondo pilastro (FEAGA + FEASR). Il PSP è incentrato sulla transizione ecologica del settore agricolo, alimentare e forestale, stabilendo interventi con chiare finalità climatico-ambientali.

Il quadro giuridico-normativo del nuovo PSP comprende i seguenti regolamenti (tutti entrati in vigore dal 1° gennaio 2023):

- il Regolamento (UE) 2021/2116 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC e che abroga il regolamento (UE) 2013/1306;
- il Regolamento (UE) 2021/2115, recante norme sul sostegno ai piani strategici nazionali della PAC, e che abroga i regolamenti (UE) 2013/1305 e (UE) 2013/1307;
- il Regolamento (UE) 2021/2117, che modifica il regolamento (UE) 2013/1308 sull’organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) 2012/1151 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) 2014/251 sulle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) 2013/228 sulle misure nel settore dell’agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell’Unione;
- il Regolamento (UE) 2022/1317 che prevede deroghe al Reg. 2021/2115 per quanto riguarda l’applicazione di norme relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni.

Gli obiettivi principali si possono riassumere in 5 eco-schemi nazionali che sostengono le aziende nell’adozione di pratiche agro-ecologiche per la sostenibilità climatico-ambientale, il benessere animale e il contrasto all’antibiotico-resistenza.

Gli eco-schemi operano in sinergia con 29 interventi agro-climatico-ambientali previsti nel secondo pilastro per lo sviluppo rurale (con una dotazione pari a circa 4,5 miliardi di euro) per il sostegno all'agricoltura biologica e al benessere animale.

Un'attenzione particolare viene dedicata all'agricoltura biologica, con una dotazione di circa 2,0 miliardi di euro, quale tecnica di produzione privilegiata per concorrere al raggiungimento di tutti gli obiettivi ambientali previsti dalle strategie europee.

Per il miglioramento delle condizioni di benessere animale e il contrasto del fenomeno dell'antimicrobico resistenza, in attuazione della strategia "*farm to fork*" sono destinati quasi 2,4 miliardi di euro. A questo obiettivo concorrono sia gli eco-schemi del primo pilastro, sia gli interventi contenuti nello sviluppo rurale.

Sono previsti inoltre interventi a favore della forestazione sostenibile, diversi investimenti produttivi, non produttivi e infrastrutturali a finalità ambientale, nonché azioni ambientali nell'ambito degli interventi settoriali delle organizzazioni comuni di mercato.

FEAMP

Il FEAMP (fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) ha costituito uno dei cinque fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020, che si integravano a vicenda e miravano a promuovere una ripresa basata sulla crescita e l'occupazione in Europa. Le norme e le regole di utilizzo del FEAMP sono contenute nel Reg. (UE) 508/2014.

Per il periodo di programmazione 2021-2027 sono state assegnate al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) risorse comunitarie complessive per circa 518 milioni e una quota di cofinanziamento nazionale di circa 469 milioni, per un ammontare complessivo di 987 milioni di euro. Le norme e le regole di utilizzo del FEAMPA, per la programmazione 2021/2027 sono contenute nel Reg. (UE) 2021/1139 approvato in data 07/07/2021.

Questo nuovo strumento finanziario di sostegno al settore pesca e acquacoltura, focalizza la programmazione sulle seguenti quattro priorità:

1. Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;
2. Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione;
3. Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura;
4. Rafforzare la *governance* internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.